

PROFESSIONE

ANCHE PER LA SESSIONE 2024-2025 UNO SCRITTO E POI L'ORALE

Esame da avvocato, ecco il bando: domande da inviare fino al 12 novembre

TIZIANA ROSELLI

È stato firmato lo scorso 24 luglio dal guardasigilli Carlo Nordio il decreto ministeriale che indice la sessione 2024-2025 dell'esame da avvocato. La data fatidica, quella in cui si celebrerà la prova scritta, è fissata per il 10 dicembre. Le domande di partecipazione potranno essere presentate dal 2 ottobre al 12 novembre 2024 esclusivamente tramite

procedura telematica. La domanda prevede un contributo di 78,91 euro, suddiviso in una tassa di 12,91 euro, un contributo spese di 50 euro e un'imposta di bollo di 16 euro, da versare tramite la piattaforma PagoPa. I candidati dovranno registrarsi sul sito del Ministero della Giustizia utilizzando credenziali SPID di secondo livello, CIE o CNS. La domanda, compilata e inviata tramite la piattaforma online, guiderà i candidati

attraverso le varie fasi, inclusa l'accettazione delle politiche di privacy e il trattamento dei dati. I candidati dovranno scegliere la Corte d'Appello e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che certificherà la pratica forense. Chi non avrà completato la pratica professionale entro la data di presentazione della domanda, ma prevede di farlo entro il 12 novembre 2024, dovrà dichiararlo nella domanda. Dopo l'invio, verrà generata una ricevuta con un codice

identificativo e un codice a barre, fondamentali per le fasi successive. L'esame si terrà presso le sedi delle Corti di Appello di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Venezia e nella sezione distaccata di Bolzano della Corte di Appello di Trento.

La prova scritta consisterà nella redazione di un atto giudiziario su temi elaborati dal Ministero della Giustizia, dimostrando competenze in diritto sostanziale e processuale. Il candidato potrà scegliere tra diritto civile, penale o amministrativo, selezionando uno degli atti giudiziari proposti dal presidente della commissione d'esame. Saranno concesse 7 ore per completare la prova. La Commissione Centrale,

entro dieci giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande, organizzerà un sorteggio per abbinare le Corti d'Appello agli elaborati dei candidati, assegnando a ciascuna Corte la responsabilità di correggere gli elaborati relativi alla sede d'esame di competenza.

Per quanto riguarda la prova orale, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta, ogni Corte d'Appello invierà le informazioni pertinenti. Il Presidente di ciascuna Corte procederà con il sorteggio delle sottocommissioni che esamineranno i candidati. Dopo il sorteggio, le sottocommissioni stabiliranno il calendario delle sessioni d'esame. Le informazioni riguardanti il luogo, la data e l'ora dell'esame orale saranno comunicate ai candidati caricandole nella loro area personale almeno trenta giorni prima della data prevista per l'esame.

La prova orale, aperta al pubblico, si terrà almeno 30

giorni dopo la pubblicazione dell'elenco degli ammessi presso ciascuna Corte d'Appello. L'esame si articolerà in tre fasi distinte. La prima fase prevede l'analisi e la discussione di un caso pratico, con l'obiettivo di valutare le competenze del candidato in diritto sostanziale e processuale, scegliendo una materia tra diritto civile, penale o amministrativo. Durante la seconda fase, il candidato discuterà una serie di questioni brevi per dimostrare le sue capacità analitiche e argomentative, coprendo tre materie scelte dal candidato, con almeno una in diritto processuale, tra diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e processuale penale. La terza fase è dedicata alla verifica della conoscenza dell'ordinamento forense, inclusi i diritti e i doveri dell'avvocato, per valutare la comprensione del candidato dei principi etici e deontologici che regolano la professione legale.



TRA I TITOLI DI PREFERENZA NON È PREVISTA L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI AVVOCATI O DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, CONSIDERATA INVECE VALIDA LA CONDIZIONE DI DIPENDENTE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA, DI ATLETA NEI GRUPPI SPORTIVI MILITARI E NEI CORPI CIVILI E QUELLA DI "TUTOR" PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

CAROLINA LUSSANA, PRESIDENTE DEL CPGT, L'ORGANO DI GOVERNO AUTONOMO: «IL GRANDE INTERESSE PER LA NOSTRA GIURISDIZIONE È CONFERMATO DAL NUMERO DEI CANDIDATI»

GIOVANNI M. JACOBAZZI

Dopo anni di attesa, la giustizia tributaria professionale è finalmente ai blocchi di partenza. Lo scorso 7 luglio sono scaduti (vedasi articolo dell'avvocato Maurizio Villani) i termini per la presentazione della domanda per il primo concorso da 146 posti da magistrato tributario professionale. Da sempre caratterizzata per il suo assetto onorario, la giustizia tributaria con la legge 130 del 2022 è divenuta di fatto la quinta magistratura del Paese, con i giudici reclutati al pari di ciò che accade nelle altre giurisdizioni per concorso pubblico. La riforma, inserita negli obiettivi del Pnrr, è stata quanto mai complessa, con ben due Commissioni nominate al riguardo nella scorsa legislatura.

L'organico della futura magistratura tributaria professionale è stato fissato dal legislatore in 576 unità. Attualmente i giudici tributari onorari in servizio sono invece circa 2300, di cui il 60 per cento provenienti dalle varie magistrature ed il restante 40 per cento dal mondo delle professioni, ad iniziare dall'avvocatura. Le domande presentate per il concorso sono state oltre 11mila, di cui il 60 per cento riguardano il genere femminile.

Quanto mai diversificata l'età dei partecipanti non essendo stati previsti limiti. Il 12,35 per cento dei candidati ha un'età inferiore a 30 anni, il 63,02 per cento un'età compresa tra 30 e 49 anni, e il restante 24,63 per cento un'età pari o superiore a 50 anni. Molti gli avvocati che hanno presentato domanda. A tal proposito va ricordato che l'84,09 per cento dei candidati possiede la laurea in giurisprudenza e il restante 15,91 per cento è in possesso della laurea in scienze economiche.

La possibilità, unica rispetto a quanto avviene nei concorsi per le altre magistrature, di poter partecipare anche con una laurea in economia avrà come conseguenza che ai futuri magistrati tributari professionali sarà precluso l'accesso in Cassazione e dunque sarà inibita loro la prospettiva professionale di contribuire alla funzione di nomofilachia. A regime, quindi, la sezione tributaria della Cassazione sarà composta da magistrati che non hanno mai esercitato nel merito tale giurisdizione. Il bando di concorso era stato preceduto l'anno scorso da un interpellato per il transito rivolto ai magistrati delle altre magistrature che svolgevano il ruolo di giudice tributario part time. Il legislatore aveva previsto per loro una riserva di 100 posti. Nella realtà ne sono stati coperti appena 22, molto al di sotto delle aspettative. Sul punto ha pesato l'incertezza sulle norme status giuridico ed i paletti anagrafici previsti.

«I numeri dei concorrenti hanno confermato le previsioni: c'è grande interesse per la nostra giurisdizione. Ora confidiamo in una procedura concorsuale snella e veloce che possa consentire la celere immissione in servizio dei primi 146 magistrati professionali selezionati per concorso», ha dichiarato Carolina Lussana, da novembre presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria.

La settimana scorsa scorsa il Cpgt, come indicato dalla legge 130, ha nominato la Commissione d'esame, presieduta da Francesco Salzano, avvocato generale in Cassazione e presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Lazio. «Si tratta di giuristi competenti e preparati. Ci sono magistrati di tutte le giurisdizioni, presidenti di Ordini professionali, avvocati, docenti universitari. Il criterio preferenziale è stato quello di essere, anche per i professionisti e i docenti indicati dagli Ordini e dal Consiglio universitario nazio-

Giustizia tributaria, al via il concorso per 146 magistrati

nale, giudici tributari. È stato poi rispettato il criterio di genere e per i magistrati sono stati previsti almeno 15 anni di svolgimento delle funzioni», ha sottolineato Lussana.

«Abbiamo con il Cpgt una ottima interlocuzione e siamo contenti di aver dato il nostro contributo per la composizione della Commissione d'esame», ha commentato l'avvocato Vittorio Minervini, consigliere Cnf e vicepresidente della Fai, ricordando ancora una volta l'importanza di avere una magistratura tributaria sempre più preparata ed al passo con i tempi e la contrarietà verso ogni modello di giustizia predittiva.

«Attendiamo di conoscere dal Mef, entro i termini previsti dalla legge, quando si terrà la prova preselettiva ed il successivo calendario delle altre

prove d'esame», ha aggiunto Lussana, rassicurando che il Cpgt «vigilerà sull'intera procedura concorsuale».

Se per il via al concorso per giudice tributario professionale è allora questione di settimane, sul tappeto rimane il tema annoso della sua dipendenza dal ministero dell'Economia che è anche parte del processo tributario con le Agenzie fiscali. Una circostanza che può, come viene spesso sottolineato dagli operatori del diritto, ingenerare nel cittadino l'errato convincimento di una minore terzietà e imparzialità del giudice fiscale. Una delle proposte fatte all'epoca, poi però naufragata, era stata infatti quella di spostare la giustizia tributaria sotto la presidenza del Consiglio dei ministri.

MAURIZIO VILLANI

AVVOCATO TRIBUTARISTA DEL FORO DI LECCE

È scaduto lo scorso 7 luglio il termine per presentare domanda per il primo concorso per esami a 146 posti di magistrato tributario professionale. Potevano presentare domanda sia i laureati in giurisprudenza che quelli in economia e commercio. Non erano stati indicati limiti di età. Il concorso potrà essere tentato al massimo tre volte. È prevista una prova preselettiva, due prove scritte e una prova orale.

Con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4° Serie speciale del 27 settembre 2024 verrà data comunicazione riguardo alla pubblicazione dei quesiti validati dalla Commissione d'esame e al diario della prova preselettiva.

La prova preselettiva consisterà nella soluzione di 75 quesiti a risposta multipla da risolvere nel tempo massimo di 60 minuti, attinenti alle seguenti materie:

- diritto civile (15 quesiti);
- diritto processuale civile (15 quesiti);
- diritto tributario (15 quesiti);
- diritto processuale tributario (15 quesiti);
- diritto commerciale (15 quesiti).

Ciascun quesito consiste in una domanda seguita da 4 risposte, delle quali solo una è esatta. Alla successiva prova scritta sarà ammesso un numero di candidati pari a tre volte i posti messi a concorso e quindi 438.

Accedono alla prova scritta coloro che hanno riportato lo stesso punteggio dell'ultimo candidato che risulta ammesso.

Sono esonerati dalla prova preselettiva ed ammessi comunque alla prova scritta gli attuali giudici tributari onorari.

La prova scritta consisterà invece nello svolgimento di due elaborati tra i tre di seguito indicati, individuati mediante sorteggio da effettuarsi nell'imminenza della prova:

- elaborato teorico vertente sul diritto tributario;
- elaborato teorico vertente sul diritto civile o commerciale;
- prova teorico - pratica consistente nella redazione di una sentenza in materia tributaria.

Gli elaborati dovranno essere presentati nel termine di otto ore.

I candidati potranno consultare i semplici testi dei codici secondo le modalità che saranno determinate nel decreto ministeriale di adozione del diario delle prove scritte.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che ottengono un punteggio non inferiore a diciotto trentesimi in ciascun elaborato della prova scritta.

Non si procederà alla correzione del secondo elaborato qualora la valutazione del primo risulti in-

Prevista una prova preselettiva, poi due scritti e l'orale



feriore a diciotto trentesimi.

Ai candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla prova orale è data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascun elaborato almeno venti giorni prima di quello in cui devono sostenere detta prova.

La prova orale verterà sulle seguenti materie: a) diritto tributario e diritto processuale tributario; b) diritto civile e diritto processuale civile; c) diritto penale tributario; d) diritto costituzionale e diritto amministrativo; e) diritto commerciale; f) diritto dell'Unione europea; g) contabilità aziendale e bilancio; h) elementi di informatica giuridica;

i) colloquio in una lingua straniera, indicata dal candidato all'atto della domanda di partecipazione al concorso, scelta fra le seguenti: inglese, spagnolo, francese e tedesco. Conseguono l'idoneità i candidati che ottengono un punteggio non inferiore a sei decimi in ciascuna delle materie della prova orale e un giudizio di sufficienza nel colloquio nella lingua straniera

prescelta e, comunque, una votazione complessiva tra prova scritta e prova orale non inferiore a 90 punti.

I titoli di preferenza a parità di merito, tassativamente indicati nell'art. 12 del bando, dovevano essere posseduti non oltre la data di scadenza del bando stesso.

Tra i titoli di preferenza, a parere dello scrivente, senza giustificazioni, non sono stati previsti quelli di avvocato e dottore commercialista iscritti all'Albo mentre sono stati considerati validi quelli di dipendente dal ministero dell'Economia e delle Finanze da non meno di un anno a qualsiasi titolo, di atleta nei gruppi sportivi militari e dei corpi civili dello Stato e, infine, di "tutor" del reddito di cittadinanza.

I concorrenti dichiarati idonei sono classificati secondo il totale del punteggio complessivo conseguito, tenuto conto degli eventuali titoli di preferenza a parità di merito.

I concorrenti dichiarati idonei all'esito del concorso con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze saranno nominati magistrati tributari nei limiti dei posti messi a concorso.